

Medicina e letteratura: un'antologia

Rimetteremo il divano contro il muro

“

La tireremo fuori in un paio di giorni. Io e Beth abbiamo fatto voto di tirarla fuori di lì, abbiamo persino progettato di farla evadere contro il parere dei medici; la nasconderemo sotto un lenzuolo, faremo finta di essere dottori, indosseremo occhiali scuri e la porteremo in un batter d'occhio fino all'auto, poi io la aiuterò a salire e Toph se necessario inventerà qualche diversivo, che ne so, una danza o qualcosa del genere; poi salteremo tutti in macchina, ce la batteremo e la porteremo a casa, trionfanti - *Ce l'abbiamo fatta! Ce l'abbiamo fatta!* - e poi acquisteremo uno di quei letti da ospedale e lo sistemeremo in salotto, dove c'è il divano. Ci procureremo un'infermiera ventiquattr'ore su ventiquattro - anzi del letto e dell'infermiera si occuperà una donna, la signora Rentschler, che viveva dall'altra parte, della strada...

Ci sarà poi un'infermiera che verrà per un giorno e poi non ritornerà. Ci saranno donne, amiche di nostra madre, che verranno a farci visita, truccate e impellicciate. Ci sarà la signora Dineen, una vecchia amica di famiglia, che arriverà dal Massachusetts per una settimana perché vuole essere presente e fare visita alla mamma, e si fermerà a dormire giù in taverna e parlerà di spiritualità e cose del genere. Nevicherà in modo prodigioso. Le infermiere si occuperanno di lavare mia madre quando noi non ci siamo o mentre stiamo dormendo. Ci saranno veglie. Entreremo in camera a qualunque ora del giorno e della notte e se nostra madre non è sveglia ci immobilizzeremo per un istante e poi ci prepareremo al peggio e ci dirigeremo verso il letto per metterle le mani davanti alla bocca e vedere se sta ancora respirando...

Ci sarà un flusso continuo di visitatori, che si metteranno seduti con semplicità ai piedi del letto e chiacchiereranno di avvenimenti vari perché, perché le persone quando muoiono non vogliono parlare di morte, ma preferiscono sentire pettegolezzi su coppie che divorziano, e sui loro figli inseriti in programmi di riabilitazione o che lo saranno presto.

Ci saranno dolci appena sfornati...

Ci sarà morfina... Il dosaggio della morfina non sarà sufficiente e dovremo chiamare ancora e ancora per averne dell'altra. Finalmente ne avremo a sufficienza e ci sarà permesso di scegliere da soli il dosaggio, e di lì a poco la somministreremo ogni volta che si lamenterà, permettendole di entrare in lei attraverso il tubo trasparente, e ogni volta che faremo così i suoi lamenti cesseranno.

Mentre la staranno portando via ce ne andremo, e quando torneremo anche il letto non ci sarà più. Rimetteremo il divano al suo posto, contro il muro, dov'era prima dell'arrivo del letto. A poche settimane di distanza, un amico organizzerà un incontro tra Toph e i Chicago Bulls dopo gli allenamenti in quella palestra a Deerfield, e Toph porterà con sé le sue figurine, una o due per ognuno, ma soprattutto quelle degli esordienti, dato che valgono di più per fargliele autografare e accrescerne ulteriormente il valore.



Dave Eggers

”

Da: L'opera struggente di un formidabile genio,
di Dave Eggers.
Traduzione di Giuseppe Strazzeri.
Mondadori, Milano 2002,
pagg. 35-37.